

Il direttore artistico del Salone Margherita si mette in scena e lo fa nel modo più intimo, con un omaggio all'amico Gaber

Simona Santanocchia

Enzo Iacchetti sale a bordo della Torpedo blu, per *Chiedo scusa al signor Gaber*, spettacolo-omaggio ad un grandissimo cantautore - o «Un geniale scempio», come sostiene ironicamente lui - sicuramente il segno di una grande amicizia viva anche a 12 anni dalla scomparsa

Il tributo a Gaber

«Giorgio è un'ispirazione, perché troppo grande per poterlo reinterpretare. Ecco perché ho fatto dei suoi brani i miei, riscrivendoli, stravolgendoli e intervallandoli con monologhi scritti con Giorgio Centamore».

Che uomo era?

«Un poeta gentiluomo. Di un'umiltà e un'umanità ineguagliabili».

Perché il Gaber dei primi tempi?

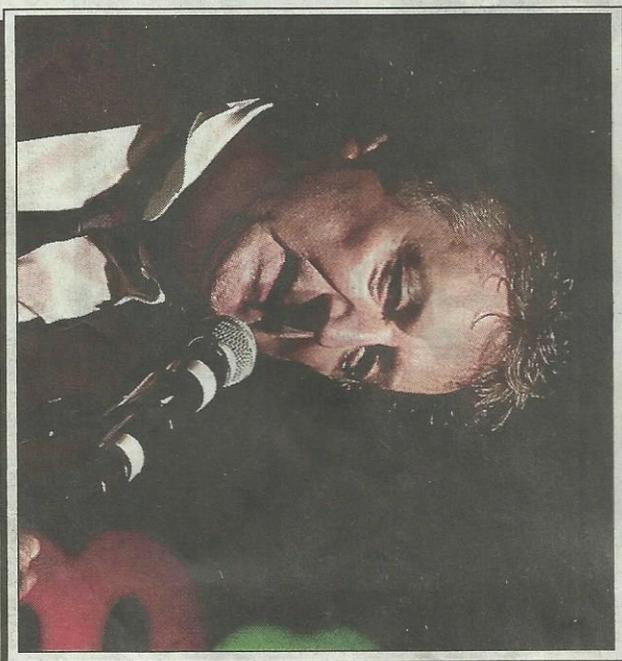
«È più spensierato e scanzonato. Quello dell'ultimo periodo, che tratta temi esistenziali profondi, sarebbe stato artisticamente inaffrontabile».

Lo show è parte del piano di rilancio del Salone Margherita di cui sei direttore artistico

«Sì, per un teatro più fruibile e attuale, strutturato insieme al nuovo

**DOVE, COME
QUANDO**

Enzo Iacchetti nelle vesti di attore in *Chiedo scusa al Signor Gaber*, al Salone Margherita via Due Martelli 75, fino al 29/04, ore 21, ingr. 25-35 euro, 85 euro con cena
InfoLine 0667/91439



Iacchetti e il signor G.

patron Nevio Schiavone e al collaboratore artistico Demio Mura».

Il pubblico romano?

«È una platea che mi vuole molto bene e che solo all'inizio ha mostrato scetticismo per un di-

rettore artistico, e pure milanese, di uno storico teatro romano. Poi tutto è svanito».

Una sfida

«Una grande sfida, sostenuta da una grande passione che non preve-

do, ma solo la soddisfazione di vedere un teatro fermo da cinque anni rinascere».

Tu oggi

«Più comprensivo e aperto ad avventure spi-



ritualmente appaganti».

Il sogno

«Un film da regista

leggo.it

Commenta su Leggo fb



tratto dal romanzo di Gian Antonio Stella *La bambina, il pugile, il canguro*. Una storia vera e commovente, nella quale credo e che è in attesa di finanziamenti».

riproduzione riservata ©